

Dopo l'affresco, Anna Catalano si dedica al recupero della Santella



ARTE

Anna Catalano, marianese di adozione, ha dipinto un affresco sullo stabile di via Santo Stefano

MARIANO COMENSE (mlr) L'avevamo lasciata alle prese con la decorazione murale dell'immobile di via Santo Stefano 40, un affresco, ora concluso, che troneggia sullo stabile dei minialloggi comunali per anziani. Oggi la troviamo intenta in un nuovo intervento, ma sempre nell'ambito della medesima struttura: il restauro di una Santella di inizio '900.

Anna Catalano, classe 1956, originaria della Sicilia, risiede in città da ben 27 anni. Il suo rapporto con l'arte ha radici

lontane: una passione che affonda nell'infanzia per consolidarsi poi nel corso degli anni e assumere nuove forme e modalità di espressione. Prima era il restauro, come professione, poi la pittura e la scultura. Insomma, una produzione artistica e una vena creativa entrambe vissute a 360 gradi, «guidata da un inspiegabile fascino verso tutto ciò che si può definire arte». «Oggi i soggetti che prediligo sono vedute paesaggistiche del Lago di Como o del mare solcato da vele bianche».

Una pittura fortemente realista che Anna Catalano coltiva e che affianca anche a interventi di restauro come quest'ultimo, della Santella di via Santo Stefano, commissionatole dal Comune di Mariano Comense.

«Entro l'anno terminerò il lavoro che si è rivelato molto delicato - ci spiega - A una fase di pulitura, in cui è venuta alla luce l'immagine di una Madonna del Rosario, sta seguendo il restauro vero e proprio tramite l'utilizzo di colori il più vicino possibile agli originali».

L'entusiasmo dell'artista è lo stesso di quello messo nel suo primo lavoro per il Comune, l'affresco murario rappresentante uno scorcio cittadino: «Era la prima volta che lavoravo all'esterno - continua l'artista - L'idea è stata quella di creare la sensazione che l'affresco riaffiori in tutta la sua bellezza dalla parete, come fosse il ritrovamento di un'opera già pre-esistente».

Tracce d'arte disseminate in città che in futuro potrebbero divenire ancora più numerose.